IMMAGINARE

UFFICIO POESIE SMARRITE

di *LUCA MASTRANTONIO*
lmastrantonio@rcs.it

La guerra dei sessi, nella Milano del Dopoguerra

Quali sono i vostri poemi preferiti? Ecco il mio podio del Novecento. *La nuvola in calzoni* (1915) di Majakóvskij, incendia i cuori affranti con metafore ardite e un vortice di sentimenti («Bevete cacao van Houten!» grida un condannato a morte): cercate su YouTube Carmelo Bene che legge il poema accompagnato da Luciano Berio. Poi: *La terra desolata (1922)* di Eliot, mette a nudo i nostri paesaggi interiori con spietatezza («Aprile è il mese più crudele»). Infine *La ragazza Carla* (1960) di Elio Pagliarani (1927-2012), romagnolo di Viserba, vissuto a Milano, poi a Roma. È da poco uscito il libro *Tutte le poesie* (ilSaggiatore) dove si può ammirare il talento di Pagliarani nel far poesia con linguaggi di ogni tipo, dai curriculum alla toponomastica. La ragazza Carla è adolescente costretta a crescere, in una Milano che rialza il capo tra le macerie calde del Dopoguerra. Vive con la madre, vedova, e la sorella, in un bilocale di periferia reso invivibile dal cognato. Fa la dattilografa in un ufficio in piazza Duomo, dove patisce il maschilismo dei colleghi. Scoperto l'amore, scoprirà anche se stessa, diventando giovane donna, in una città veloce, verticale, vorace.

ANGELO PALMA / A3

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ragazza Carla

di *ELIO PAGLIARANI*

Carla Dondi fu Ambrogio di anni
diciassette primo impiego stenodattilo
all'ombra del Duomo.

Sollecitudine e amore, amore ci vuole al lavoro
sia svelta, sorrida e impari le lingue
le lingue qui dentro le lingue oggigiorno
capisce dove si trova? TRANSOCEAN LIMITED
qui tutto il mondo...
è certo che sarà orgogliosa.

Signorina, noi siamo abbonati
alle Pulizie Generali, due volte
la settimana, ma il Signor Praték è molto
esigente – amore al lavoro è amore all'ambiente – così
nello sgabuzzino lei trova la scopa e il piumino
sarà la sua prima cura la mattina.

UFFICIO A UFFICIO B UFFICIO C

Perché non mangi? Adesso che lavori ne hai bisogno
adesso che lavori ne hai diritto
molto di più.